



# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 142

SABATO 23 MAGGIO 1953

**PAURA DELLA VERITÀ'**  
Il governo ha soppresso la mostra del PCI sulle democrazie popolari.  
La 3<sup>a</sup> pagina è interamente dedicata all'ultimo arbitrio clericale.

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## ELEZIONI col manganello

Credo che le forze di potenza, in Calabria, siano oggi all'avanguardia nell'applicazione di quella « costituzionale » e democratica direttiva impartita dall'on. De Gasperi ad Ascoli Piceno, secondo cui « parlare male della D.C. » costituisce « tradimento verso la Patria ». Secondo i rappresentanti della polizia in Calabria, infatti, gli oratori dei partiti d'opposizione, anzi di certi partiti d'opposizione, di tutto dovrebbero parlare nei loro discorsi tranne che « parlare male » del governo! Per aver « parlato male » del governo in un teatro di Catanzaro (« questo governo è circondato da speculatori ») l'on. Giorgio Amendola è stato denunciato alla Magistratura, quale reo di « vilipendio ». Per aver « parlato male » del governo (« il governo protegge gli sciacciali che vivono succhiando il sangue del popolo ») il consigliere provinciale comunista Caruso si è visto interrotto il suo comizio a Città Superiore! Sempre per aver « parlato male » del governo, i tre interrottori hanno avuto, a Bianco, a Palma, in provincia di Reggio Calabria, la candidata comunista Rita Magliò, che è stata perfino « fermata », per qualche tempo, e il candidato socialista Rizzo, segretario della Repubblica!

A Vibo Valentia, poi, il concetto di « governo » si estende ben lontano nella storia. Sembra che, per il commissario di pubblica sicurezza di Vibo Valentia, tutti i governi che hanno avuto vita in Italia, da quelli delle comunità primitive osco-sannite all'attuale governo clericale, passando per i governi dell'Italia ottocentesca (i sette peccati mortali del poeta del Risorgimento) debbano considerarsi sacri ed inviolabili. Il sottoscritto non si è visto interrompere e sciogliere un comizio perché aveva definito l'impero abusivo dello Stato più reazionario di Europa e il governo pontificio lo Stato più reazionario e amministrativamente più corrotto dell'Ottocento italiano!

Anzi, per il commissario di pubblica sicurezza di Vibo Valentia, tanto grave era l'offesa alla santità « governativa » verificatasi nella piazza di quella città (intitolata, per supremo bello, al nome di Giuseppe Garibaldi!) ch'egli ha provveduto nello stesso giorno ad impedire anche il comizio successivo, convocato dal Partito socialista (nel corso del quale avrebbe dovuto prendere la parola l'on. Giacomo Mancini), e, due giorni dopo, ad « arrestrare », (leggasi: « arrestare ») il candidato socialista avv. Serchio, consigliere provinciale di Catanzaro, per essersi permesso di esprimere dei dubbi sulla legittimità di quanto era accaduto in Vibo.

Sembra proprio che il « governo » non sia un organismo provvisoriamente costituito di alcuni partiti, i quali potrebbero il 7 giugno essere chiamati a far fagotto e perciò debbono essere sottoposti al più ampio e approfondito esame da parte del corpo elettorale; ma sia alcuni di tali, di eterno, di esistente « per grazia di Dio » e non, come afferma la Costituzione, per emanazione della volontà sovrana della Nazione. Ne credeva valga la pena aggiungere come a tale « sensibilità » delle forze di polizia per le prerogative del « governo », si accompagni la più supina tolleranza per il linguaggio davvero obbrobiioso che gli oratori clericali usano nei confronti dei comunisti, o, verso Stati stranieri come l'Unione sovietica e la Cina popolare (non meno e non più stranieri dello Stato pontificio, di certo!) o per gli sconci vaniloqui d'apologia fascista ai quali si riducono i comizi del M.S.I.

Piuttosto, val la pena aggiungere come i sopravvissuti non si fermino qui. E di ieri la notizia che a Savelli, in provincia di Catanzaro, il presidente ha ritenuto di poter sospendere i comizi del Partito comunista per una settimana (si badi, del solo Partito comunista) perché un oratore della D.C. specializzatosi in forme di provocazione grottesche e ripugnanti s'è mosso per minacciare tutti coloro che il 7 giugno non voteranno per la D.C. di essere rinchiusi in un campo di concentramento!, era stato fatto segno ad una sassata da parte di un cittadino non iscritto, si badi, al Partito comunista.

Tutto ciò conferma che veramente i signori del governo hanno perso la testa. Essi sanno che in Calabria, questo è certo, se gli elettori potranno votare liberamente, il D.C. e i satelliti di prenderà il 90 per cento più non se lo sognano nemmeno. Sanno che perfino le forme tradizionali di pressione sul corpo elettorale (ricatto economico, terrorismo religio-

“LA COALIZIONE DI CENTRO, STRUMENTO PER UNA DITTATURA D.C.”

## L'Azione Cattolica ordina di non votare per i partiti minori

Una circolare segreta del Comitato Civico - Per il Senato è fatto obbligo di « votare per il candidato d.c., - La futura collusione clericomonarchica e il discorso di Avellino

La grande trappola che la D.C. tende al corpo elettorale, e in specie agli elettori dei partiti minori, per accentrare nelle proprie mani tutto il potere, trova una conferma senza dubbio clamorosa in un documento che il Comitato civico nazionale invia in questi giorni a tutte le sue organizzazioni, che è il Comitato civico nazionale, il compito del momento è obbedire, e obbedire senza riserva e generosamente; né è il momento delle recriminazioni e della critica anche se positiva ». Volete, quale, per i torchi, l'esortazione? — e per chi in cinque anni si è fatto o-

C.C.N.

COMITATO CIVICO NAZIONALE

ISPEZIONATO DEL LAZIO

ROMA, 15/5/1953

Via della Conciliazione, 16

AI Presidenti di C.O.L. del Lazio

p. c. ai Presidenti di C.O.Z. e agli Attivisti Nas. operanti nel Lazio,

agli Attivisti Regionali, e alle Attiviste Regionali.

RISERVATA

Serie org. 28°

Circ. n. 0/13

3° - votare e far votare tutti indistintamente per il candidato al Senato della D.C., senza lasciarsi prendere dalla tentazione di votare per altri.

4° - necessario essere uniti. Dite chiaramente che questo non è il momento dei risentimenti, delle ripicche o delle simpatie personali anche se motivate da parentela. Sappiamo bene che certi candidati D.C. a ragione o a torto, non sono graditi alla base... Qualunque sia il nostro pensiero personale, il compito del momento è obbedire, e obbedire senza riserva e generosamente; né è il momento delle recriminazioni o della critica anche se positiva.

4° - infine: sconsigliate immediatamente quanti, apprezzando della

Ecco una riproduzione della intestazione e dei passi più importanti della circolare segreta dei Comitati Civici

numero 15, datata 15 maggio 1953, con l'intestazione « riservata, serie org. 29, numero 0/13 », e diretta « ai presidenti di C.C.L. del Lazio, e per conoscenza ai presidenti di C.C.Z., agli attivisti naz. operanti nel Lazio, agli attivisti regionali, alle attiviste regionali ».

La circolare richiede l'attenzione delle organizzazioni cattoliche sulle elezioni per il Senato, e impatisce in proposito due direttive: 1) « obbedire indistintamente per il candidato al Senato della D.C. a tutti, la giovinezza e l'importanza delle elezioni per il Senato, e spingere tutti a votare e non disperdere i voti; 2) « votare e far votare tutti indistintamente per il candidato al Senato della D.C. ».

Documento clamoroso, abbiam detto, e non vi è dubbio che così sia. Lasciamo pure andare la ineffabile

diarie perfino dai propri

Per finire, la circolare, che reca la firma dell'ispettore regionale del Comitato civico del dr. Severino Tognoli, invita gli organizzati a « segnalare immediatamente quel che è escatoso », il dirigente del C.C. Ugo Sciascia ha fatto

una allusione precisa, seppur reticente, a questa direttiva del Comitato civico in relazione alle elezioni per il Se-

neato, e spieghiamo di nuovo perché non venga ritardata

la preparazione di un'agenda, perché non venga ritardata

l'estate e, possibilmente,

realizzare una serie di convegni, con i quali si possono ognuno per conto suo e perciò divisi».

Non basta. La circolare dà a queste disposizioni il valore di un ordine drastico, affermando al punto 3) che « non è questo il momento dei risentimenti, delle ripicche o

risolto in una grande manifestazione popolare di tante ampiezza e forza che mai se ne erano viste in quella città: che non è stato, si può dire, un solo cittadino di Vibo Valentia, a parte la ristretta crocia clericale, che non abbia voluto esprimere la sua protesta contro i signori del governo e la sua decisa volontà di dar loro la lezione che si meritano. Così accadrà che in Calabria, il 7 giugno, la rivolta contro la truffa sarà senza dubbio ancora un vasto e profondo, e che la schiacciacittà calabrese, in primo luogo, per dimostrare che l'Italia è ancora una Repubblica democratica costituzionale e non un cancellerato di marca abusivo-copapalina: che voterà, insomma, per la libertà ».

Mentre, non tutte le campane riescono col baco. Tale atteggiamento delle forze di polizia sta provocando in Calabria una reazione del tutto opposta a quella che i signori del governo si immaginano. Così è accaduto già che il secondo comizio tenuto dal sostituto di Vibo Valentia e

risultò in una grande manifestazione popolare di tante ampiezza e forza che mai se ne erano viste in quella città: che non è stato, si può dire, un solo cittadino di Vibo Valentia, a parte la ristretta crocia clericale, e che la schiacciacittà calabrese, in prima luogo, per dimostrare che l'Italia è ancora una Repubblica democratica costituzionale e non un cancellerato di marca abusivo-copapalina: che voterà, insomma, per la libertà ».

MARCO ALICATA

risolto in una grande manifestazione popolare di tante ampiezza e forza che mai se ne erano viste in quella città: che non è stato, si può dire, un solo cittadino di Vibo Valentia, a parte la ristretta crocia clericale, e che la schiacciacittà calabrese, in prima luogo, per dimostrare che l'Italia è ancora una Repubblica democratica costituzionale e non un cancellerato di marca abusivo-copapalina: che voterà, insomma, per la libertà ».

Il dito nell'occhio

Il dito nell'oc